



exibart

e exhibart.com

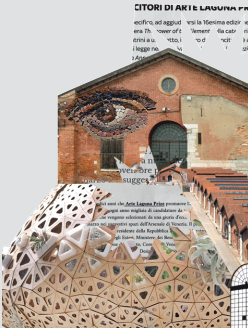
Elena Ketra e il fenomeno della sologamia: un saggio sull'emancipazione

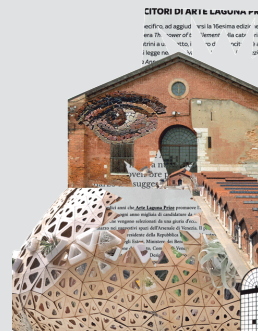
By redazione | Dec. 4th, 2024

La sologamia, ovvero l'atto tanto simbolico quanto politico di sposare se stessi, è il tema centrale del primo saggio di [Elena Ketra](#), *[Sologamia. L'arte di sposare sé stessa](#)* (exibart edizioni, in vendita su Amazon). In questa opera l'artista vicentina analizza una pratica che, sebbene ancora poco conosciuta in Italia, si sta affermando come fenomeno globale. Tra teoria e creatività, Ketra interpreta il matrimonio con se stessi come strumento di empowerment personale e riflessione sociale, sottolineando l'importanza di accettarsi e di stabilire un patto di amore e cura verso la propria persona.

La ricerca artistica e l'impegno sociale di Ketra

Elena Ketra, classe 1984, si è formata all'Accademia di Belle Arti di Venezia e lavora tra Treviso e Roma. La sua pratica artistica si concentra sui temi del femminile, della diversità di genere e dell'autodeterminazione. Tra le sue opere più note spicca *Utereyes*, un arazzo che rappresenta un utero con occhi vigili, metafora della resistenza contro ogni forma di oppressione. Questo lavoro, esposto anche al Museo Madre di Napoli e selezionato per premi come l'Arte Laguna Prize, è diventato un manifesto della sua poetica: la celebrazione di un'identità consapevole, libera da stereotipi e costrizioni culturali.



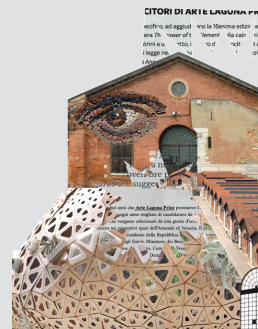


Nel suo saggio, Ketra utilizza il linguaggio come strumento di riflessione culturale. L'impiego dello schwa (ə) evidenzia il suo impegno per l'inclusività, mentre i capitoli del libro si aprono con mappe semantiche che invitano il lettore a esplorare nuove connessioni tra parole e significati. Ripercorrendo vari casi di cronache recenti e virali, come il self wedding di **Britney Spears**, l'autrice analizza inoltre come la sologamia venga rappresentata nei media, dai festival ai film, per mettere in evidenza l'emergere di una narrativa popolare che sta ridefinendo i confini delle relazioni personali. Tuttavia, Sologamia è ancora un neologismo e non appare in nessun vocabolario: la Treccani non la cita e su Wikipedia è presente solo la versione inglese, "Sologamy".

«Per poter contestualizzare e cogliere le diverse sfumature del fenomeno – spiega l'autrice – ho riflettuto prima sul significato delle parole che descrivono i principali tipi di unione, passando poi alla storia del matrimonio, all'importanza delle sue promesse, approdando successivamente alla sfera più intima dell'individuo e della percezione che ha di sé e di come si sia sviluppata una nuova consapevolezza, oltre i confini di ruoli e stereotipi prestabiliti».

La sologamia non esclude relazioni con gli altri, ma mira a rafforzarle, partendo dalla costruzione di una sicurezza interiore. Per Ketra, sposare se stessi è un atto simbolico di emancipazione che scardina le norme imposte, rivendicando il diritto alla libertà individuale. Con *Sologamia*, l'artista documenta un fenomeno culturale ed amplia il discorso per aprire una riflessione sull'identità e sulle possibilità offerte dall'arte come spazio di sperimentazione sociale.

«Il matrimonio con se stesso non esclude altre relazioni – precisa ancora Ketra – che anzi tenderanno a diventare più forti e più profonde. Sentirsi sicurə, autonomə e appagatə significa essere in grado di riconoscere le relazioni più vere e soddisfacenti, e poter intercettare invece quelle potenzialmente tossiche. Sposare se stesso come atto di empowerment ed emancipazione. Sposare se stesso per scardinare gli stereotipi di genere, per ribellarsi alle pressioni sociali e culturali che impongono ruoli e regole di vita uniformanti e per manifestare la nostra libertà di scelta. Questa è l'arte di sposare se stesso».



Elena Ketra

SOLOGAMIA

L'ARTE DI SPOSARE SÉ STESSƏ

exibart
edizioni